

Efficienza energetica: i suggerimenti FIRE per il nuovo Governo

di Micaela Ancora

..... Intervista a Dario Di Santo, Direttore - FIRE



prima pagina

Cosa dovrebbe fare il nuovo governo per spingere l'efficienza energetica?

Anzitutto riconoscere che è saggio, utile e conveniente promuovere con forza l'uso razionale dell'energia. Senza una visione in tal senso l'efficienza energetica rimarrà politicamente confinata a qualche comunicato o interrogazione, senza produrre effetti consistenti. Vale dunque la pena cominciare col dire perché conviene fare dell'efficienza energetica una priorità:

- L'efficienza energetica agisce sulla domanda di energia, riducendola e creando le condizioni per rispondere sia alla crisi attuale, sia agli obiettivi di riduzione e azzeramento delle emissioni, altrimenti irraggiungibili nei tempi previsti. La riduzione

della domanda energetica rende anche fattibile e sostenibile l'adozione spinta delle fonti rinnovabili, in particolare di quelle collegate agli edifici e agli usi energetici.

- Attraverso l'uso razionale dell'energia ci prendiamo cura delle risorse energetiche (e dunque dell'ecosistema, ma anche delle disuguaglianze fra Paesi ricchi e poveri), riduciamo l'impatto sul suolo e sulle materie prime collegato alle azioni lato offerta (rinnovabili, accumuli e soluzioni alternative) e rendiamo il sistema energetico più resistente ai cambiamenti climatici (termoelettrico e nucleare in crisi d'estate, idroelettrico ai minimi storici, etc.).
- Sono disponibili numerosi interventi di efficienza energetica in

tutti i settori ed in particolare per le PMI e per i gestori di immobili. La crisi dei prezzi dell'energia ha reso i relativi indicatori economici incredibilmente interessanti.

- Si possono mettere in campo azioni a breve termine – basate sul miglioramento delle prestazioni degli edifici e dei processi industriali e sull'adozione di tecnologie più efficienti, fonti rinnovabili e cogenerazione – e a lungo termine – fondate sul cambiamento degli stili di vita e dei modelli di business.

Tutto il resto, a partire dalle discussioni modaiole su idrogeno e nucleare a fusione e fissione, rappresenta interessanti prospettive per il futuro e merita investimenti nella ricerca e accordi commerciali con altri Paesi, ma non possiamo

permetterci di aspettare decenni per vedere se tali soluzioni saranno veramente disponibili e, soprattutto, convenienti. Abbiamo già buona parte di ciò di cui abbiamo bisogno e dobbiamo farne uso. Lo dobbiamo ai cittadini, alle imprese e alla necessità di costruire un mondo più equo, solidale, sostenibile e resistente ai cambiamenti climatici e pandemici.

Quindi quali sono i suggerimenti al Governo in merito alle politiche da adottare?

Il primo suggerimento è di essere coraggiosi e di spingere veramente per il cambiamento, facendo proprio il principio dell'energy efficiency first. Questo significa fare in modo che le politiche, tutte le politiche, sia quelle energetiche che quelle di supporto alle im-



prese o di sviluppo del territorio, tengano conto delle opportunità legate all'uso razionale dell'energia. Un esempio lampante è il superbonus. È una politica avviata e gestita male, soprattutto per lo squilibrio abnorme fra domanda e offerta che rende qualunque politica inefficiente, dannosa e, peggio, incapace di sopravvivere a sé stessa. Ma, soprattutto, è una politica che non promuove l'efficienza energetica, che è poi una delle cause principali dello squilibrio della domanda. Il suggerimento, superato lo scoglio della legge di bilancio, è dunque quello di modificarla facendo in modo che promuova le soluzioni più meritevoli per la riduzione della domanda di energia e la decarbonizzazione e che coniughi uso delle risorse con antisismica, sicurezza, comfort e salute. Sarebbe utile che si premiassero i contratti EPC per la riqualificazione energetica nell'ambito della misura. Ed è inoltre importante che si raccolgano dati sui consumi ante e post intervento e sull'efficacia degli interventi per favorire uno sviluppo positivo dell'industria e della filiera di settore. Ragionamenti simili che premiano l'efficienza energetica si possono fare per le politiche come Transizione 4.0, legge Sabatini, agevolazioni agli energivori, etc.

Il secondo suggerimento è di riprendere e rilanciare le politiche di settore. Conto termico e fondo nazionale per l'efficienza energetica attendono da anni una revisione che li renderebbe più efficaci (e

lo stesso vale per i provvedimenti legati allo sviluppo delle fonti rinnovabili e dei biocombustibili). Il nuovo meccanismo delle aste per l'efficienza energetica è in ritardo di un anno e lo schema dei certificati bianchi potrebbe trarre giovamento da una semplificazione delle modalità di misura e verifica dei risparmi energetici per interventi di piccola taglia. Il pacchetto delle detrazioni fiscali necessita di una revisione armonica insieme al già citato superbonus.

Si potrebbe infine pensare a una politica aggressiva per l'installazione di sistemi fotovoltaici su tutti gli edifici, nell'ottica di copertura del fabbisogno degli edifici. Politica pensata più per creare le condizioni di semplicità e facilità nell'adozione che dell'incentivo economico.

Chiudo dicendo che apprezzo che il Ministro Pichetto Fratin abbia affermato non solo di volere accelerare con i provvedimenti in lista di attesa, ma anche di volere effettuare consultazioni pubbliche su di essi. Ecco, questa è una buona abitudine che è purtroppo mancata negli ultimi anni e che riteniamo sarebbe giusto e utile ripristinare.

Cosa dovrebbero fare le aziende per affrontare la meglio il caro energia?

Per muovere i primi passi nella gestione dell'energia gli strumenti più adatti sono una diagnosi energetica realizzata da un energy auditor o un esperto in gestione



« go yellow be green »»

Il futuro della fornitura di aria sostenibile comincia oggi



Adattivo ed Efficiente

Processi di produzione efficienti, sistemi di monitoraggio intelligenti, risparmio energetico e sostenibilità ambientale: il futuro è già qui!

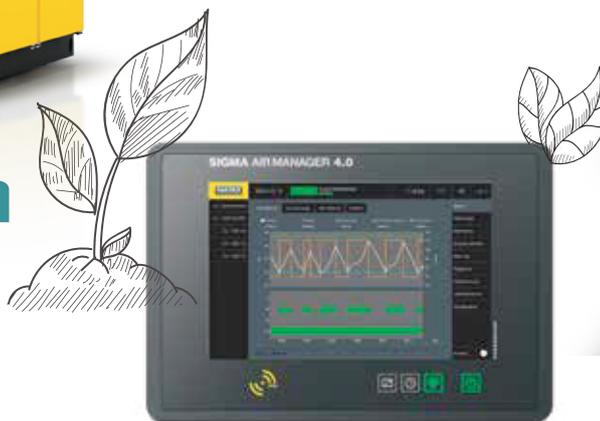
La massimizzazione dell'efficienza energetica e operativa va di pari passo con la riduzione al minimo delle emissioni di CO2.

KAESER ha la soluzione perfetta per affrontare e risolvere la questione sostenibilità negli impianti che necessitano di aria compressa.

Contattaci e scopri come

Analisi e Consulenza

I nostri esperti di aria compressa vi aiuteranno a ottimizzare i consumi in base alle vostre esigenze per ottenere il maggior risparmio energetico mantenendo il massimo delle performance.



Contattaci

KAESER Compressori srl
info.italy@kaeser.com
051 6009011

🌐 it.kaeser.com



dell'energia (EGE) e l'adozione di un sistema di monitoraggio dei consumi energetici. Le microimprese possono rivolgersi ad esperti di settore per ottenere consigli. Per strutturare e mantenere nel tempo un'azione efficace di energy management lo strumento migliore è invece il sistema di gestione dell'energia, certificabile secondo la norma ISO 50001. Esso consente di mettere a fattore comune una strategia aziendale improntata all'uso efficiente dell'energia con un piano di azione definito nell'ottica del miglioramento continuo.

Se implementato correttamente, un sistema di gestione dell'energia consente inoltre di coinvolgere tutte le funzioni aziendali e i dipendenti nell'energy management, favorendo una trasformazione dell'organizzazione che più facilmente può portare a collegare core business ed energia, generando competitività di medio-lungo periodo e non solo risparmi energetici. Di recente sono state introdotte due nuove norme in grado di ampliare l'ambito di applicazione dei sistemi di gestione dell'energia: la ISO 50005, che consente alle PMI e alle amministrazioni medio-piccole di adottare un sistema di questo genere per passi successivi in funzione delle proprie capacità ed esigenze, e la ISO 50009, pensata per un'applicazione a livello di distretto, area territoriale o filiera.

Sono temi ed opportunità che le aziende leader di mercato e i grandi energivori, ossia le imprese con un forte impatto dei costi energetici sui costi di produzione, hanno compreso da tempo. C'è invece ancora un enorme spazio di azione, con molteplici interventi caratterizzati da tempi di ritorno brevissimi, per le PMI e le amministrazioni pubbliche.

Che attività ha in programma FIRE per il 2023?

Negli ultimi anni, consapevoli delle sfide che i nostri soci avrebbero dovuto affrontare, abbiamo cercato di allargare la cooperazione internazionale e la partecipazione a piattaforme, think tank e programmi in grado di offrire spunti su tendenze, novità e casi di successo, al fine di potere trasferire know-how e suggerimenti. Nel 2023 proseguiremo in questa direzione, e amplieremo i gruppi di discussione con i soci: ai due dedicati a certificati bianchi e aste e alla generazione distribuita si aggiungerà quello sulla riqualificazione energetica degli edifici industriali. Sul fronte conferenze, ai classici in presenza aggiungeremo due vecchi cavalli di battaglia collegati a due strumenti importanti per l'energy management: ISO 50001 ed EPC in formato webinar.

In quanto alla formazione, il nostro catalogo si è ampliato negli ultimi mesi: sono disponibili il

corso base per energy manager ed EGE da quaranta ore, numerosi corsi di approfondimento da quattro ore e i nuovi percorsi da otto ore, che trattano temi vari con un approccio più operativo e pratico, incluse soft skill essenziali e temi correlati come la riduzione delle emissioni. Sono state inoltre numerose le imprese che si sono affidate a FIRE per corsi su misura nel 2022 e siamo ovviamente pronti a nuove collaborazioni con chi avesse esigenze di formare i propri dipendenti o le proprie reti di affiliati sui temi della gestione efficiente dell'energia.

Sul fronte delle azioni di posizionamento stiamo lavorando per promuovere l'uscita di provvedimenti attesi come il decreto sulle aste, il nuovo conto termico e il rinnovo del Fondo nazionale per l'efficienza energetica. Continueremo a collaborare con il GSE e l'ENEA per favorire il dialogo con i nostri stakeholder e facilitare l'accesso agli incentivi e la partecipazione a programmi come le comunicazioni collegate all'obbligo delle diagnosi energetiche. Promuoveremo, insieme al Coordinamento FREE e a FINCO un'evoluzione positiva del superbonus e delle altre agevolazioni fiscali (un primo appuntamento è per il webinar con GBC Italia del 19 gennaio) e proseguiamo nell'azione di condivisione delle buone pratiche in merito alle politiche energetiche connesse al progetto ENSMOV. A febbraio si

terrà anche un incontro per ragionare sulle proposte politiche per favorire l'elettrificazione dei consumi negli edifici, sulla base di quanto presentato a livello europeo nell'ambito dello studio realizzato in collaborazione con IEECP ed ENEL.

Per tutte le altre iniziative, come sempre numerose, è possibile seguirci sulla newsletter, sul sito e sui social. In altre parole, stiamo facendo del nostro meglio per favorire dialogo e costruzione. Pensiamo infatti che serva fiducia nelle capacità costruttive dell'uomo, a maggiore ragione in un anno che è stato caratterizzato da ampie testimonianze del nostro lato oscuro. E siamo convinti che sapremo trovare soluzioni interessanti ed efficaci per usare meglio l'energia e le altre risorse.

